



ZEROSEI DIGIT@L CHILDREN

QUALE MEDIA EDUCATION PER L'INFANZIA?

Pratiche medialità, famiglie, corresponsabilità educativa

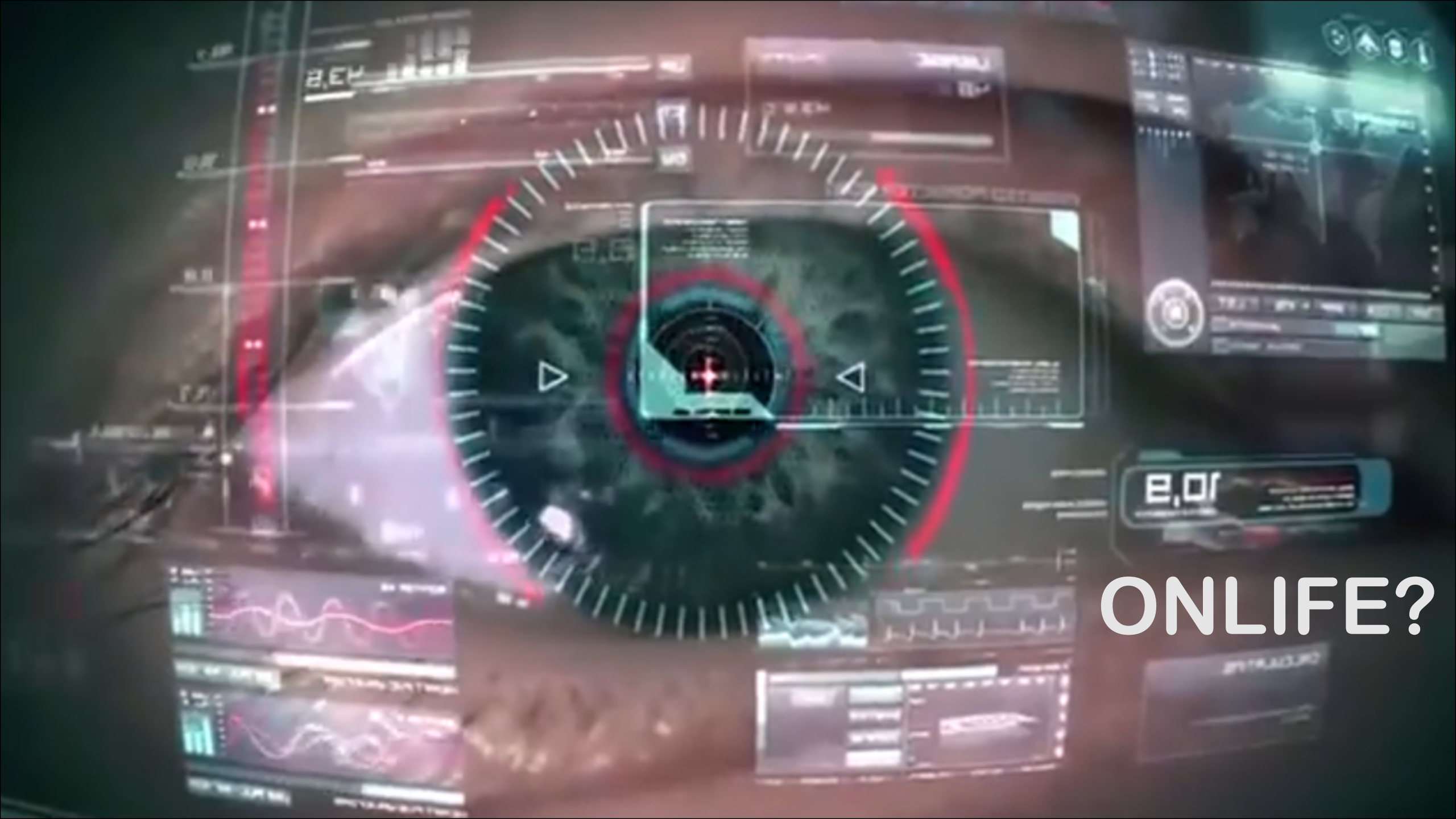


UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia

Michele Marangi
Firenze, 19 maggio 2018



ONLIFE?

TRASFORMAZIONI

Re-mediation: ogni medium che appare non esisterebbe senza quelli già esistenti, ma la sua apparizione trasforma anche la funzione dei media precedenti (Bolter e Grusin, 1999)

Oltre la distinzione tra online e offline, siamo sempre più onlife? (Floridi, 2014)

Il recupero degli spazi conversativi in presenza, per evitare di essere sempre più connessi, ma soli (Turkle, 2011 e 2015)

MEDIAMORFOSI

Fidler, 1997 e Rivoltella, 2017

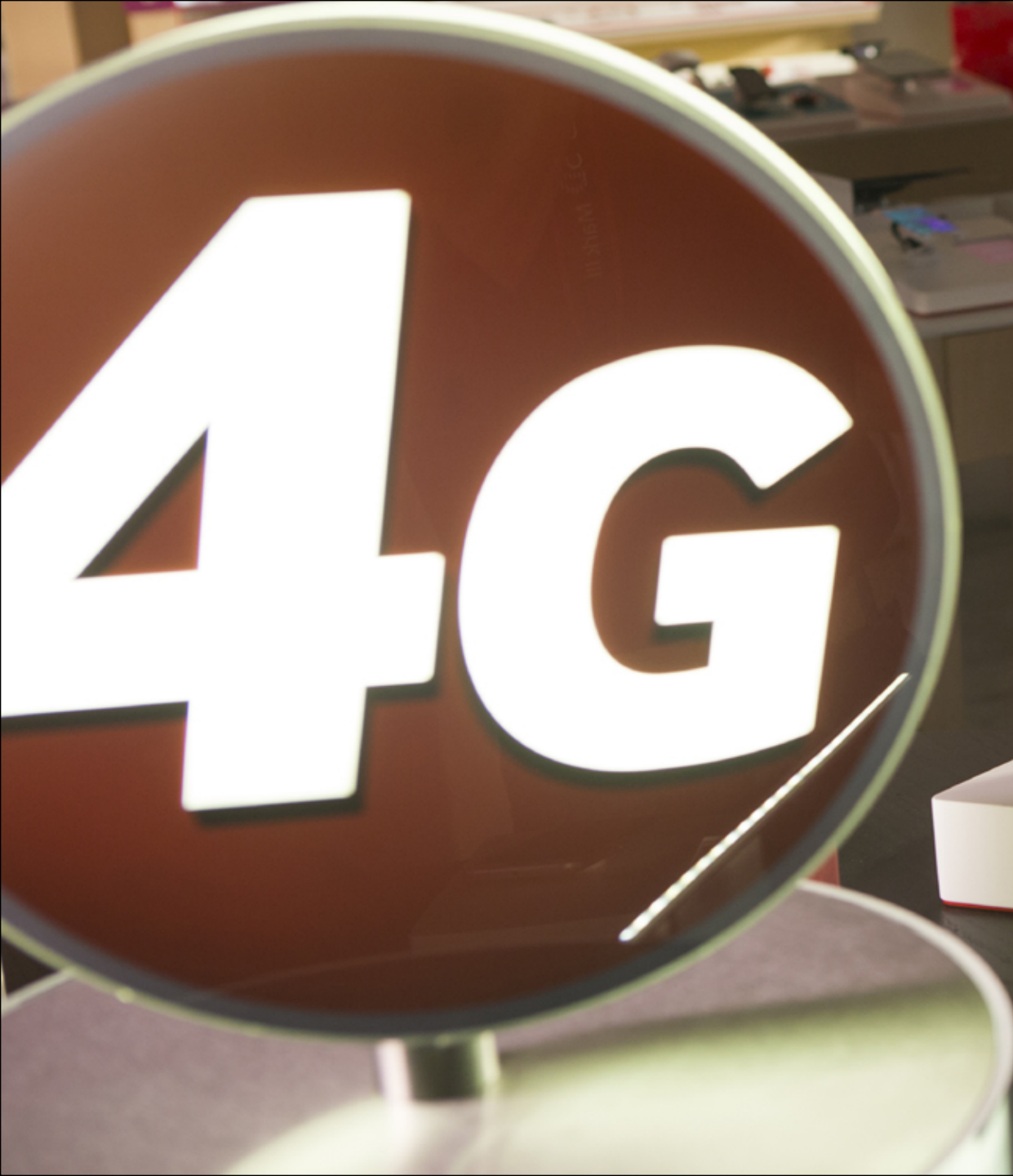
Età dei media	Mass Media	Personal Media	Social Media
Valore d'uso	Strumenti	Ambienti	Connessioni
Tema chiave	Superamento del luogo	Condividere e collaborare	Contatto continuo
Funzione tecnologia	Distanza	Gruppo	Comunità

PREOCCUPAZIONI

I bambini e le bambine vanno difese dall'invadenza tecnologica, la scuola dell'infanzia non deve essere “complice”

I genitori non sanno dare regole sull'uso del digitale e attuano comportamenti che sono di cattivo esempio

Noi educatrici ed educatori non abbiamo le competenze tecnologiche necessarie per usare la tecnologia



INFANTILE?

CORNICI

Attivare prassi pedagogiche che tengano conto dei contenuti mediali e degli stili di consumo abitudinari dei bambini e delle bambine

Creare continuità e corresponsabilità tra la dimensione didattica e quella familiare, attivando prassi di scambio continuo nella produzione di attività e narrazioni partecipative

Co-costruire orizzonti di senso e regole condivise sull'utilizzo quotidiano del digitale, in una logica di pedagogia del contratto (Meirieu)

A SCUOLA

equipe: i media e le app come opportunità per riflettere sulle proprie prassi operative e sulle dinamiche organizzative

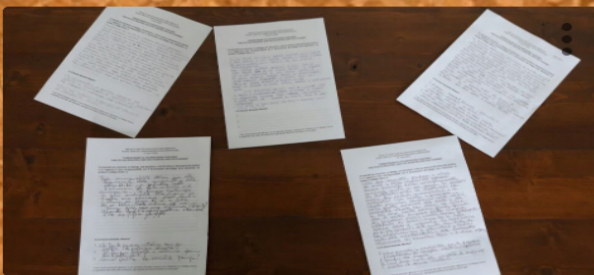
aula: i media come strumenti didattici da integrare con le attività svolte con i bambini e le bambine tra 0 e 6 anni;

esterno: la comunicazione mediale come ristrutturazione del rapporto con le famiglie e come opportunità per documentare e raccontare ad altri servizi o ai gestori pubblici lo stile educativo del proprio contesto operativo.



Il cortometraggio di apertura The Fish and I

https://www.youtube.com/watch?v=HjxS7a_KU9I



GRUPPO D

Quanto e come ci interroghiamo
e quali strumenti ci possono
aiutare sulle difficoltà
comunicative?

Come fare in modo che la
documentazione sia una
opportunità per interrogarsi sul
senso delle pratiche?

Come intrecciare i diversi tempi
degli attori di un servizio
(genitori, educatrici, bambini...)?

DOMANDE RIFLESSIVE GRUPPO A

Come connettere e rendere
fertili gli incontri tra proposte dei
genitori e istanze educative della
scuola?

Come superare il rischio di
ingessamento nei ruoli?

Come dare forza alla co-
costruzione di oggetti ponte
scuola-famiglia?

Documento PDF
padlet drive

DOMANDE RIFLESSIVE GRUPPO C

Come gestire la
corresponsabilità trasversale
(nel collegio, con la famiglia, con
il territorio)?

La corresponsabilità rispetto ai
principi dichiarati dal servizio a
volte vengono disattesi; come
fare?

Come la documentazione può
essere da supporto per la
corresponsabilità educativa
soprattutto nei momenti di
difficoltà, può essere un
elemento di continuità?



DOMANDE RIFLESSIVE GRUPPO B

Come passare e condividere con
le famiglie l'importanza del
benessere collettivo, rispetto al
bisogno del singolo?

Perché promettere prodotti alle
famiglie a svantaggio di alcuni
momenti educativi
fondamentali?

Una riflessione sul ruolo
accogliente dell'educatore
durante i colloqui con la
famiglia



Padlet in équipe



PROSPETTIVE

Superare l'idea di “preservare” l'infanzia dai media a favore di logiche capaci di integrare pratiche didattiche e consumi nell'extrascuola

Intrecciare in modo consapevole e strategico gli usi formali e informali dei media contemporanei, favorendo la convergenza tra spazi scolastici e contesti familiari

Pensare i media nelle loro molteplici forme e significazioni per far evolvere le competenze apprese a scuola e per promuovere prassi di utilizzo alternativo e pedagogico nella quotidianità dei bambini

michele.marangi@unicatt.it

